Anno XXV — Martedì 22 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 226

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Unite a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I PARTITI AMMINISTRATIVI

Tutti coloro che, amici dell'ordine e della libertà, amano veramente la patria, si sono seriamente preoccupati delle lotte amministrative che in questi ultimi tempi si sono accentuate e rese più acri dovunque, assumendo intensità e proporzioni tali, da turbare la pace cittadina e da destare i più gravi timori per l'avvenire della vita comunale. Questo incrementarsi dei partiti non è certamente un indizio di maggior vigoria dello spirito municipale, e non significa che gli elettori amministrativi d'Italia hanno smesso la loro tradizionale apatia per le cose d'interesse pubblico; è piuttosto il segno più palese d'una cattiva organizzazione comunale. Però, se questo fenomeno ebbe la sua maggiore estrinsecazione dopo la legge Crispi 10 febbraio 1889, cioè dopo quella legge che allargò il suffragio amministrativo e concesse ai Consigli comunali di alcuni centri di eleggere il Sindaco nel proprio seno, non dobbiamo conchiudere con coloro, che non vedendo di buon occhio il libero sviluppo delle autonomie comunali, vanno gridando che l'Italia non è preparata a certe riforme liberali, perchè i tempi non sono ancora maturi, l'istruzione obbligatoria non ha recato i suoi frutti, ed il popolo d'Italia non comprendendo i suoi diritti, non può esercitarli tranquillamente senza abusarne; non dobbiamo cioè conchiudere che le tristi discordie che dissanguono i comuni sieno una diretta conseguenza di riforme radicali troppo immature. Noi riconosciamo l'importanza del fatto, e conveniamo che dopo la legge Crispi, 1889, quasi in ogni comunello d'Italia si aumentarono notevolmente i partiti, e se ne formarono di nuovi dove non ne esistevano, i quali spiegarono una attività febbrile non solamente in tempo di elezioni, ma in tutte le questioni d'interesse pubblico e privato, dove si potesse soddisfare un'ambizione, compiere una vendetta, sfogare un odio o favorire un interesse; di guisa che, assai spesso, le autorità amministrative, politiche e giudiziarie, dovettero intromettersi nelle questioni comunali, ora per decidere innumerevoli ricorsi in materia elettorale, ora per render giustizia ad un impiegato vittima di soprusi e di sevizie per parte d'un partito al potere a lui contrario; e non di rado, per sedare un tumulto, per punire qualche violenza popolare o qualche abuso di potere di Sindaci e di consiglieri.

Dire di primo acchito che le riforme radicali ed immature fatte approvare dall'on. Crispi abbiano contribuito direttamente allo sviluppo dei partiti, non ci pare nè giusto, nè logico. Anzitutto le riforme di Crispi non sono affatto radicali, ma dei mezzi termini e delle misure indecise come la trita e ritrita situazione del marchese Colombi; in secondo luogo poi è già da un pezzo che i partiti esistono in Italia ed agitano convulsivamente la popolazione e l'amministrazione di molti comuni: dopo la legge Crispi, soltanto vi fu un rincrudimento nelle lotte, ed un movimento nervoso nei partiti. Dunque, le cause di sviluppo dello spirito di parte, erano già prima del 1889: dopo si aumentò il campo d'azione di queste cause, e si raddoppiarono i tristi effetti.

Se facciamo sommariamente la psicologia dei partiti, che generalmente travagliano i comuni, non dureremo fatica a rintracciare quelle cause.

Spessissimo nei grossi comuni, due partiti stanno di fronte nel campo delle lotte cittadine; i *liberali* ed i *clericali*, che contano rispettivamente nelle loro file tutti quelli che militano nei due omonimi partiti politici. In questo caso i due partiti raramente si propongono uno scopo amministrativo od un piano finanziario: essi subordinano ogni questione al loro principio politico. La loro attività si spiega specialmente nella scelta dei candidati al Consiglio Comunale, nell'elezione del sindaco, nella nomina o nel licenziamento di stipendiati comunali, nella partecipazione o meno del Comune a spese per erezione di monumenti sacri o profani, nell'intervento, o meno, della rappresentanza municipale a feste, ricevimenti od altro, ed insomma in tutte quelle questioni, dove può far capolino l'idea politica, anche lontanamente; e dove è possibile far una piccola vendetta od una rappresaglia di partito.

Non di rado nei comuni in cui si hanno due classi economiche, una di grossi possidenti, ed una numerosa di operai di piccole industrie, indipendente dalla prima, due partiti si disputano il potere — *i possidenti* (*signori*), e gli *operai*. — La lotta è principalmente finanziaria; sta cioè nell'imposizione d'imposte a cespiti opposti di rendita, ed a differenti consumi, e nell'uso delle rendite che offrono le imposte. I possidenti cercano specialmente di aggravare l'imposta sui consumi ordinari, sulla rendita famigliare (*fuocatico*), e sul valor locativo, (questa ricade sugli inquilini) e di devolvere le rendite comunali nella costruzione di opere, che possono giovare alle loro proprietà, o soddisfare il loro lusso. Gli operai cercano invece di colpire con forti pesi tributari la proprietà fondiaria, i consumi di lusso, le vetture e domestici, ed a notare tutte quelle spese, che possano tornar utili al benessere della loro classe, e non di rado per sfogare certi incomprensibili desideri di sforzo, e per la costruzione di certe opere finanziariamente ed economicamente passive, con le quali specialmente le classi basse in questi ultimi tempi hanno reso difficile la compilazione dei bilanci futuri.

La situazione topografica della popolazione nel territorio d'un comune, ha talora importanza sulla genesi, e sullo sviluppo dei partiti. Il fatto d'un comune diviso in più frazioni, può essere causa d'antagonismo tra una frazione e l'altra. La costruzione d'una strada, di un pozzo, d'un acquedotto, che più specialmente serva agli interessi d'una sola frazione, può creare, dei partiti. Non c'è nulla da meravigliarsi, se i consiglieri comunali cerchino di favorire unicamente della propria frazione, se non altro per l'ambizione della carica. E la lotta è più viva, quando il Comune possiede un patrimonio forestale, agrario od industriale.

Ma i partiti che recano più detrimento ai comuni, che li dissanguano con le loro lotte accanite, sono quelli che hanno, per programma, un rancore di famiglia, o delle ambizioni personali: questi turbano quasi sempre la pace cittadina e l'ordine pubblico, seminano le discordie e la zizzania nei paesi, e si servono del potere come mezzo d'oppressione dei vinti, come elemento di lucro, per vendicarsi e per arricchire, per sfogare odi ha lungo tempo covati, ed ambizioni imbecilli.

Questi partiti si confondono con la *camorra* e con la *mafia*: essi pure hanno i loro riti, i capi o gli affigliati; tengono i loro conciliaboli segreti, e si valgono di qualunque mezzo, non escluso il delitto, per minare la pace degli avversari e per riuscire nei loro intenti.

Da questa rapidissima rassegna, risulta abbastanza chiaramente provato che i coefficenti della partigianeria nella vita comunale, come abbiamo più sopra asserito, non sono una immediata conseguenza dell'estenzione del suffragio e della partecipazione dei consigli dei centri maggiore, alla elezione del sindaco — riforme della legge Crispi — ma bensì un portato di tutto il sistema comunale già consacrato dalla legge del 1865 e conservato integralmente oggigiorno. Adunque noi siamo ben lungi dal combattere l'on, Crispi e la sua accondiscendente maggioranza parlamentare d'aver allargato il suffragio e cominciato finalmente a consacrare il principio elettivo; non però di rimproverarlo per non aver studiato a fondo la vita del comune italiano, allo scopo di conoscere le forze positive e negative per la sua esistenza di raddrizzare le prime direttamente ed organicamente pel suo ordinato sviluppo, e di paralizzare le seconde con riforme radicali pensate profondamente in tutte le loro conseguenze.

(*Continua*) *ib.*

Il *negro balsamo*: così un poeta ha chiamato quel balsamo, che sono davvero per i tossicolosi le pillole di Catramina Bertelli.

Giuste osservazioni di un contadino a proposito del duello "Gandolfi-Franchetti"

Un *contadino*, da S. Lorenzo di Soleschiano, ci manda la seguente lettera, che noi ci affrettiamo a pubblicare perchè improntata a giustissime osservazioni sul duello che testè ha avuto luogo a Roma fra l'on. Gandolfi e l'on. Franchetti.

Ringraziamo di cuore il sig. *Gasparut* e ci permettiamo di rivolgergli una preghiera, che cioè ci mandi qualche altro articolo per il nostro giornale.

S. Lorenzo 21 settembre.

Direttore Egregio,

Dicono che l'istruire gl'ignoranti è un'opera di misericordia, e perciò sono certo che Ella non vorrà negare la luce della verità ad un povero contadino come sono io.

So leggere e scrivere a dir vero e interrompo le fatiche dei campi, leggendo il mio giornale — così, o bene o male, sono a parte delle vicende di questo mondo.

Stamane mi vien fatto di leggere in un giornale del veneto:

Roma 19 settembre:

« In una città fuori di Roma ebbe luogo il duello Gandolfi-Franchetti cagionato, come sapete, dalle gravi controversie sorte tra l'ing. Gandolfi Governatore di Massaua, e l'on. barone Franchetti commissario per il governo d'Eritrea. Erano padrini del Gandolfi gli on. De Riseis e Bonacci, e del Franchetti, gli on. conte Alessio Suardo, e Carlo Nasi. Il barone Franchetti rimase leggermente ferito alla fronte.

I medici dichiararono che lo scontro non poteva proseguire. I duellanti si strinsero cordialmente la mano, dopo essersi contenuti da veri gentiluomini sul terreno. »

Poi lo stesso giornale contiene in cronaca:

« *Rissa.* — La festa di ieri fu funestata da una rissa. Due operai, uno capo sala, e l'altro semplice lavoratore nell'opificio di.... vennero a contesa fra di loro, per controversie attinenti alle rispettive loro funzioni. L'operaio F. rimproverava certi atti dispotici e poco corretti al capo sala G. e questi si lasciò sfuggire una parola offensiva all'indirizzo dell'operaio, che reagì con un sonoro ceffone. Il capo sala G. allora, estratto un coltello a serramanico tentò di ferire alla faccia l'operaio F., che con un abile movimento riescì a schermirsi e non ricevette che una ferita di poca importanza alla guancia destra, a giudizio dei medici guaribile in 15 giorni. Per buona ventura le guardie di P.S. giunsero in tempo per separare i rissanti; dei quali il ferito fu condotto all'ospitale, e il feritore alle carceri di... l'autorità giudiziaria procede. E' deplorevole che avvengano così frequenti queste risse dovute alla poca educazione dei litiganti, i quali anche per piccole divergenze ricorrono alle vie di fatto. »

Ed ora m'illumini su questi punti:

Il duello è o non è proibito in Italia? Le ferite in duello sono o non sono ferite come quelle in rissa? I duellanti e i padrini in questo caso sono o non sono deputati? e se sono deputati, non sono anche legislatori? e se sono legislatori non hanno concorso a fare il Codice e non hanno l'obbligo di rispettarlo più di tutti i cittadini del Regno? E perchè una controversia da inferiore a superiore in una classe di cittadini deve andare decisa colle armi, facendosi barbaramente giustizia da sè e in altra classe il farlo è delitto?

E *la legge non è uguale per tutti* (almeno così lessi alle *assise* di Udine, quando fui testimonio in un processo recente)? E se è uguale, perchè due operai *rissanti* sono biasimati dalla stampa, *processati* dall'autorità giudiziaria e condannati a tempo opportuno... per i giudici, mentre due *onorevoli* sono lasciati in pace, lodati come gentiluomini, festeggiati dagli amici, e forsanco encomiati dal Governo, che riconfermerà in loro gli uffici che avevano prima? O il procuratore del Re a Roma non legge i giornali, e le notizie attende a conoscerle dalla *Gazzetta* di.... Bengodi? ovvero vi è una giustizia per i *signori* ed una per la *povera gente*?

Ecco ciò che io la prego di farmi capire, poichè da me non riesco a farmi convinto, che una rissa sia diversa da un duello, e che, mentre l'operaio *rissante* sarebbe esso degno delle attenuanti per la poca educazione, queste attenuanti si concedano, anzi di più, si accordi il plauso, a chi per posizione sociale dovrebbe mostrarsi più educato, più mite, e più ossequiente alle leggi.

Perdoni la mia crassa ignoranza, e mi creda con molta stima

dev.mo suo
GIUSEPPE GASPARUT
colono mezzadro

Curiosi incidenti

alla 2ª rappresentazione del «Lohengrin»

Parigi 19. Il numero degli arrestati stanotte ascende a seicentotrenta. Fra gli arrestati è certa Muller, che incitava ad assalire le birrerie — Condotta al posto di polizia, tentò di uccidersi. Vennero arrestati alcuni sotto-ufficiali di fanteria e dei corazzieri per grida patriotiche. Furono subito rilasciati.

Non fu arrestato un ufficiale degli ulani tedeschi che pretendesi insultasse gli agenti con tre compagni addetti all'Ambasciata germanica.

Dicesi che un ex-ministro degli esteri noto per la sua bruttezza (Flourens?) fornisca i fondi per le manifestazioni e pubblicazioni eccitanti.

Peyramont, direttore della *Revanche* voleva entrare in teatro. Egli presentò un biglietto di palco. Chiamato il direttore Gailhard, questi gli disse:

« — Non potete entrare in un palco che è affittato al barone Habert. Il regolamento non gli concede il diritto di cederlo. »

Il Peyramont rispose:

« — Mi è costato 700 franchi!

« — Me ne dispiace assai » ribattè il Gailhard.

Il Peyramont uscì, minacciando di un processo la Direzione.

Durante un intermezzo, gli spettatori usciti negli ambulatori, sentirono un odore nauseante. Un redattore della *France* aveva ricevuto sul cilindro una bottiglietta contenente un liquido puzzolente. Il direttore Gailhard, intrepido, fece spargere un disinfettante fornito dal laboratorio chimico, e subito si respirò un delizioso profumo.

Vengono sospettati autori del tiro alcuni che occupano un palco in terza fila. Essi sono espulsi. Appena tornata la calma il direttore Lamoureux si appresta a riattaccare, quando un individuo dalle poltrone gli grida: Favorite cantarci la Marsigliese! »

Lamoureux osserva: « Cantare, oppure suonare? » Lo spettatore non ebbe tempo di rispondere; gli agenti avevanlo già scacciato.

Ma frattanto, si sentono altre voci che gridano:

« La Marsigliese! Viva la Francia! Viva la Russia! » Sorgono proteste che danno luogo a colluttazioni. Si scambiano vivaci apostrofi. Vengono arrestati il noto Morphy, lasciato passare ignorasi il come, e Vervoort e Maes, redattori dell'*Intransigeant*.

Lo spettacolo potè continuare; ma dubitasi per l'avvenire.

I giornali parigini si occupano ampiamente della questione wagneriana e contengono in proposito notizie curiose ed interessanti. I protestanti si possono ripartire in tre categorie: i revisionisti, i socialisti rivoluzionari ed i russofili ad oltranza. L'*Intransigeant*, la *France* e la *Revanche* sono i loro organi principali. L'*Intransigeant* porta stampato in fronte alla prima pagina a grosse lettere « I Prussiani all'Opera, apoteosi di Wagner, l'insultatore della Francia », e dice che il successo del *Lohengrin* a Parigi equivarrebbe ad una seconda battaglia di Sèdan! Dal suo canto il Comitato centrale rivoluzionario socialista ha annunziata la rappresentazione col seguente manifesto:

« National Hofoperntheater (Teatro
« Nazionale dell'Opera) — Domani mer-
« coledì 15 settembre — per ordine
« del Ministero, e sotto l'alto patronato
« di S. M. l'imperatore di Germania,
« re di Prussia — 1ª rappresentazione
« di *Lohengrin* di Riccardo Wagner,
« autore di *Una Capitolazione*, oltraggiatore della Francia vinta.

« *N B.* — La Direzione del teatro
« si pregia di notificare al pubblico che
« per questa prima rappresentazione gli
« sportelli di vendita dei biglietti ri-
« marranno chiusi, perchè tutti i posti
« sono stati occupati in antecedenza dai
« delegati delle *Wagnervereine* e dalla
« Prefettura di polizia ».

Il *Figaro*, la *Presse*, l'*Evènement*, la *Rèpubblique Française*, le *Temps* ed in genere tutti i giornali più diffusi e più accreditati, insistono energicamente perchè il Governo e la Direzione del teatro non cedano dinanzi alle intimazioni di una accozzaglia di mestatori e di esaltati.

Il suicidio negli eserciti

Secondo una statistica del medico militare R. Larguet, ecco come si classificano i suicidi tra i soldati per ciascuna nazione:

Austria 122 per centomila, Germania 67 id., Francia 47 id., Italia 40 id., Inghilterra 23 id., Russia 20 id., Spagna 14 id.

In Italia i suicidi sono rimasti press'a poco stazionari del 1888.

In Austria il principal movente a togliersi la vita è la ripulsione al servizio militare.

Il suicidio per passione è più frequente nei paesi latini.

I minori casi si hanno nelle isole, nella Provenza e in Guascogna; più frequenti nell'interno dei continenti.

Traforo del Sempione

Il *Monitore delle S. F.* annunzia di ricevere da Losanna la notizia che prossimamente avrà luogo presso la Compagnia ferroviaria del Giura-Sempione l'appalto dei lavori per il traforo del Sempione, mediante una galleria lunga 19,731 metri. La spesa è preventivata in fr. 67,250,000.

Nuovo apparecchio telegrafico militare

Nelle recenti manovre dell'esercito austro-ungarico fu sperimentato con splendido successo il *Kavallerie Telegraph*, un apparecchio della massima semplicità e facilità d'impiego.

Consiste in due cassettine, delle quali l'una contiene l'apparato per il servizio fonico e grafico, l'altra le batterie elettriche.

Il filo è rotolato sopra spolette, delle quali ognuna porta 500 metri di filo. Mille metri di filo pesano 500 grammi.

La corrente elettrica è favorita da sei elementi Leclanchè, che occupano appena 20 centimetri quadrati.

Le due cassettine sono piazzate in marcia ai lati della sella.

Due cavallieri, istruiti nel servizio, possono in due ore collocare il filo lungo un tratto di 20 chilometri e principiare il servizio telegrafico.

Le inondazioni di Spagna

Nuovi particolari sulle inondazioni che hanno devastata la Spagna recano che ad Almeria, le case distrutte ascendono a 500; mentre a Consuegra rovinano continuamente altre case. I danni materiali sono calcolati a più di dieci milioni di pesetas o franchi. I raccolti sono distrutti, e così pure tutti gli opifici. Una sola brigata di dieci uomini ha raccolto 54 cadaveri.

Pel viaggio di Madrilejos, le perdite sono stimate a due milioni.

A Consuegra, al momento della catastrofe, sessanta persone stavano raccolte in una casa per celebrare gli sponsali di una giovane coppia. La casa rovinò, e tutti gli astanti rimasero sepolti.

Il numero dei cadaveri ritirati sinora dalle rovine, per una terza parte della città, e seppelliti, sale a 608. Da una sola abitazione i frati francescani hanno ritirati 27 cadaveri.

A Madrid si pensa ai soccorsi. La Reggente si è inscritta per 100,000 franchi; la Banca di Spagna, per 30 mila. I membri della stampa avevano stabilito di fare una questua per le strade.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.2	747.8	745.4	745.9
Umidità relativa	90	71	92	94
Stato del cielo	piov.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	3.4	0.8	10.6	33.0
Vento (direz.)	NE	—	—	—
Vento (vel. k.)	5	?	?	?
Term. cent.	17.1	20.0	17.0	17.6

Temperatura (massima 21.6, minima 15.2)

Temperatura minima all'aperto 14.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21:

Venti freschi meridionali — cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord. Mare mosso o agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 17 settembre 1891.

(Continuaz. e fine v. n. 224)

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Treppo Carnico riguardante cessione di fondo ad un privato.

Id. di Tolmezzo riguardante assegnagnazione di piante per manutenzione di ponti pedonali.

Id. di Rivolto relativa alla concessione dell'annuo assegno di L. 160 al medico condotto quale Ufficiale sanitario.

Id. di Tricesimo relativa alla fornitura di un vestito al procaccia comunale.

Autorizzò il Comune di Martignacco a stare in giudizio contro una ditta privata per espropriazioni accorse a sede della tramvia Udine-S. Daniele.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Associazione dei possessori di caldaie a vapore del Veneto. Aderirono dell'invito della Camera di Commercio, intervenendo all'adunanza di ieri, le ditte:

Marco Volpe, Volpe e Malignani, Cotonificio Udinese, Maddalena Coccolo, Pietro Sartogo, conte Vittorio De Asarta, Morelli Lorenzo, Broili Giuseppe, Durisotto Valentino, Modesti Antonio, Malagnini fratelli, Masotti Francesco, Giacomelli Carlo, Spezzotti Luigi, Carlo Kechler, Pantarotto Giovanni, Gonano Iacopo, G. B. Ballico, Graziadio Luzzatto, Ellero Fabris A., Limer Marianna, Ottorogo Giuseppe.

Mandarono piena adezione alla proposta della Camera di Commercio le ditte: L. L. conte Manin, A. Forster, Luigi Frova, fratelli Brunich, E. Corradini Monaco, Schiavi Domenico, Ripari e Zanutta, G. Lava, Paolo Capellari, conte Gherardo Freschi, Biagio Moro.

Udita la relazione del Presidente della Camera, sig. Antonio Masciadri, l'adunanza, ad unanimità, deliberò di promuovere l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore del Veneto o, nel caso improbabile che le altre provincie non aderissero, di fondare, di fondare una Associazione degli utenti del Friuli.

Nominò pure ad unanimità il Presidente della Camera di Commercio a rappresentare gli utenti del Friuli nella commissione interprovinciale incaricata di compilare lo Statuto e di promuovere la costituzione legale della Società.

Prima di sciogliersi, l'adunanza, su proposto del conte De Asarta, espresse un voto di plauso e di ringraziamento alla Camera di Commercio e al suo Presidente per la presa iniziativa.

Le adesioni si ricevono presso la Camera di Commercio.

Riforme postali e telegrafiche. Il bilancio delle poste e telegrafi, consegnato al ministero del tesoro, è accompagnato da un progetto di riforma dell'organico delle poste e telegrafi; il progetto ricostituisce le due direzioni generali autonome con un'unica ragioneria presso il dicastero centrale; parifica i ruoli di entrambe le amministrazioni, e contiene varie disposizioni sul miglioramento del personale di prima categoria, mediante esami di concorso e la istituzione dell'alunnato, che permetterà di avere sempre elementi giovani tanto necessari a questi speciali servizi.

Gli spezzati d'argento. Viene annunziato da Roma che i ministri del tesoro e di grazia e giustizia diramarono rispettivamente ai prefetti ed ai procuratori generali una circolare in cui li si invita a vigilare sopra le incette dolose degli spezzati d'argento.

Quanto prima si disporrà che gli uffici postali non accettino la spedizione pacchi postali contenenti monete divisionarie d'argento.

Ancora sul tiro a segno nazionale a Paluzza e sull'inaugurazione della bandiera. — Il nostro corrispondente ci scrive in data 20 settembre (sera):

(*Giemme*). Proseguo la corrispondenza, interrotta stamane per poter impostare a tempo.

Non mi ricordo se ve l'ho già scritto, ed in ogni caso ve l'ho ripeto, che il tempo è magnifico. Pare che anche il cielo abbia voluto dimostrare la propria allegrezza perchè i bravi abitanti della valle di Paluzza hanno inaugurato la bandiera della Società del tiro a segno, in questo storico anniversario del 20 settembre.

All'una dopo mezzogiorno circa terminò la *gara delle rappresentanze* col risultato già notificatovi. Verso le tre ebbe principio la *gara provinciale* e domani avrà luogo la gara della Società della valle di Paluzza.

Al campo di tiro (ora provvisorio) che disterà circa mezzo chilometro dal paese c'era molta animazione e tutto procedette regolarmente.

Subito fuori del campo, tiratori e non tiratori potevano rifocillarsi con cibarie, vino e birra, sotto una barracca di legno, il cui ingresso era addobbato con festoni di foglie. Il servizio della barracca è fatto dal bravo esercente sig. *G. B. Plazzotta.*

A Paluzza sono convenuti oggi numerosissimi abitanti da tutti i villaggi della valle; Tolmezzo si fece pure molto onore mandando circa una cinquantina di graditissimi ospiti. Erano presenti anche parecchi abitanti delle altre parti della Carnia. Di udinesi, purtroppo, nessuno.

E per questo numero straordinario di forestieri Paluzza seppe provvedere degnamente. L'*Albergo della Posta*, rimesso internamente a nuovo, era provveduto d'ogni ben di Dio. Il suo simpatico proprietario, sig. *Nicolò Craighero*, dirigeva il servizio personalmente ed aveva parole gentili per tutti. Quest'*Albergo della Posta* è davvero buonissimo e chi ancora nel rimanente autunno o nella prossima estate verrà nel canale di S. Pietro, non tralasci di salire fino a Paluzza e di fare una visita al sig. Craighero, che rimarrà di certo pienamente soddisfatto.

Anche gli altri esercizi sono tenuti con molta proprietà.

Paluzza, paese ancora poco conosciuto dagli stessi friulani, è situato in posizione amenissima e chi ci viene una volta, ci ritorna volentieri.

Il paese è tenuto bene e in ciò ha molto merito il sindaco sig. *Pietro Del Bon.*

Ciò che contribuirà molto a far conoscere Paluzza è la fiorente « Società del tiro a segno nazionale » alla cui fondazione contribuì grandemente il segretario comunale sig. *Barbacetto*, che fu primo segretario sociale ed ora fa parte della direzione.

L'attuale presidente della « Società » sig. *Moser* ne dirige le sorti con intelligenza e amore, efficacemente coadiuvato dall'egregio segretario sig. *Giovanni Del Bon*, maestro comunale.

E' da sperarsi che la Società di Paluzza non rimarrà *isolata* fra le patriotiche valli carniche.

Perchè non formano società di tiro Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra, difensori naturali del *Passo della Morte?*

Il tiro a segno pomeridiano si chiuse alle sei e i tiratori, preceduti dalla banda di Tolmezzo e circondati da molta folla, fecero ritorno in paese.

A notte la via principale fu illuminata con palloncini alla veneziana; effetto bellissimo. Si accesero pure dei fuochi artificiali, mentre la banda suonava delle allegre marcie.

Paluzza può essere orgogliosa di questa festa patriottica molto opportunemente ideata e bene riuscita.

Questa mattina venne qui anche il chiarissimo *dott. G. B. Gortani*, l'illustre antiquario della Carnia. Mi ritengo proprio fortunato d'aver fatto la conoscenza di tanto uomo, col quale ragionammo di parecchie cose, che mi riserbo di comunicare al collega *Fert*, che se avrà voglia, troverà il tema per qualche articolo.

Come già vi scrissi fu spedito un telegramma al ministro della guerra, on. Pelloux; altri telegrammi furono speditti agli on. *Marchiori* e *de Puppi*, e al prof. *Gregorio Valle.*

L'altra sera (o ieri mattina) giunse ancora un regalo per il tiro a segno; *un servizio da fumo*, donato dal cav. De Tomi, commissario distrettuale di Tolmezzo.

Domani sarà la seconda giornata di *tiro*; ma di questa vi scriverà il vostro solito egregio corrispondente, poichè nelle prime ore del mattino io parto da Paluzza.

Industrie e imposte. L'on. Colombo sta apparecchiando il progetto d'alleggerire l'imposta di ricchezza mobile sulle industrie agricole, come quelle del vino, dei formaggi, delle latterie sociali ed altre.

Oltre a ciò, il ministro studia il modo di esentare dalle imposte le industrie nuove, che s'impiantassero d'ora innanzi per un numero d'anni proporzionato alla maggiore o minore importanza e novità delle industrie stesse.

Una cosa simile si fece in Ungheria, con notevolissimi risultati a favore dell'indirizzo industriale.

Un tale provvedimento, insieme ad altre disposizioni d'ordine minore, contribuisce alla formazione di quel complesso di riforme d'ordine economico che venne già annunciato colle proposte riduzioni nelle tariffe ferroviarie.

L'ammissione nella Scuola militare di Modena e nei collegi militari si estende anche ai giovani che supereranno gli esami il giorno 4 ottobre.

Riparti d'istruzione. L'arruolamento degli allievi sergenti sarà aperto il dì 1 del novembre prossimo,

Le ammissioni avranno luogo nei seguenti corpi:

Reggimenti di fanteria di linea: Cagliari 4, Forlì 39, Milano 66, Napoli 24, Palermo 31, Parma 64, Pisa 94, Roma 6, Salerno 48, Sassari 3, Torino 61, Verona 46.

Reggimenti Bersaglieri; Napoli 2, Roma 12, Torino 6.

Reggimenti Alpini: Brà 2, Conegliano 7, Ivrea 4, Milano 5, Mondovì 1, Torino 3, Verona 6.

Reggimenti Cavalleria: Napoli 10, Milano 18, Roma 11.

Reggimenti Artiglieria: Caserta 10, Milano (a cavallo), Palermo 22, Torino (da Montagna), Venaria R. 5.

Reggimenti Genio: Cesena 2, Firenze 3. Pavia 1, Piacenza 4.

Alla stessa data si aprirà l'arruolamento degli allievi ufficiali nelle città e nei corpi seguenti:

Reggimenti fanteria di linea: Aquila 28, Bari 79, Cagliari 4, Cuneo 82, Firenze 2, gran, Napoli 2, Messina 68, Milano 2, Palermo 32, Piacenza 44, Roma 16, Sassari 3, Torino 82, Verona 45.

Reggimenti bersaglieri: Firenze 11, Verona 9.

Reggimenti Alpini: Brà 2, Conegliano 7, Ivrea 4, Milano 5, Mondovì 1, Torino 3, Verona 6.

Reggimenti artiglieria: Bologna 3, Firenze 19, Genova 26, Mantova 28, Milano (a cavallo) Napoli 24, Palermo 22, Roma 13, Torino (da Montagna).

Reggimenti Genio: Casale 2, Firenze 3, Pavia 1, Piacenza 4.

Fallimento Per il fallimento della ditta *Vaccher Isidoro*, commerc. in cuoi di Pord.e fu chiusa la verifica, ammessi 9 creditori per L. 5458.55 — Mentre il fallito presentava un attivo di L. 4269.57 l'inventario dà solo L. 213.67, ed anche questo falcidiato da un'esecuzione dell'esattore. Passivo totale L. 14,912.95, destinato a rimanere tale.

Quello che si pensa a Udine sul commercio serico. Leggiamo nel *Commercio* di Milano del 20 corr.:

(*fg.*) E' doloroso il compito del cronista quando non ha che delle miserie da segnalare. Pur troppo, l'andamento triste del commercio serico ha persistito inesorabile anche in questo primo periodo della campagna 1891-92, e rispecchia, se non le rovine della precedente, lo stato di marasmo vissuto in quella.

Questa piazza durante il trimestre trascorso non ha offerto alcun interesse nelle transazioni seriche; ebbero luogo bensì delle vendite da parte di quasi tutti gl'industriali, ma in forma stiracchiata ed alla chetichella, quasi che i venditori provassero vergogna a rendere di pubblica ragione il loro operato.

Ora entriamo nell'epoca del *redde rationem*, voglio dire della verifica dei costi dei nuovi prodotti, ed anche qui sembra che le amarezze e le disillusioni siano all'ordine del giorno.

Gli ammassi del Friuli presentano in quest'anno impieghi decisamente pessimi, da far ricordare quelli di altri tempi, quando il verde giapponese imperava. Tutto sommato, abbiamo davvero una situazione avvilente per i poveri industriali.

Si ha un bel dire, da parte dei relatori del vostro confratello commerciale: — Gl'industriali debbono sostenere i loro prodotti, debbono opporsi energicamente alle continue pretese di facilitazioni che il consumo è mai stanco di accampare »! Ma mi consta che questo contegno è ben lungi dall'essere tenuto dal nerbo più forte degli industriali della vostra Milano, i quali, *sous le manteau de la cheminée* scaricano i loro magazzini con una voluttà non certo degna d'encomio.

Noi non faremo buon quel detto di un nostro egregio amico industriale: — « Milano essere diventata la necropoli del serico commercio » ma se si continua di questo passo, quella bizzarria resta cresimata da fatti indiscutibili e non avrà torto quel nostro amico di seguire il sistema di vendita delle proprie sete (sistema che trova qui imitatori): quello in via diretta col consumo estero, saltando di piè pari l'intermezzo — ch'egli proclama inutile e dannoso — del mercato milanese.

Sta il fatto che la fabbrica estera seppe trovare qui delle filande accreditate e seppe fare in modo di aprirsi relazioni dirette con questi produttori, allettandoli col più serio degli argomenti, che è quello dei prezzi dei prodotti: prezzi che stanno bene al disopra dei corsi dei listini del vostro mercato.

Se nel campo della sete passammo finora giorni poco lieti, altrettanto dicasi dei cascami, per i quali l'avvilimento sembra anche maggiore, difettando affatto la domanda da parte di tutte le fabbriche. La *Société anonyme de filature de chape* fece qui una viva incetta di *gallettami* e *macerati* in principio di stagione, ma dopo ciò il mutismo della medesima e quello delle consorelle si è reso glaciale.

Ai medici. L'associazione medica friulana ha diramato la seguente:

Per adempiere al deliberato del nostro sodalizio di non concorrere cioè ad una condotta dove il medico venne ingiustamente licenziato, si invita la S. V. a non dare il proprio nome al concorso di medico del Comune di Castelnuovo (Friuli)

A Martignacco. Domenica ventisette corr. in occasione delle grandi feste che si daranno in Martignacco, cioè tombola, concerti, illuminazione e fuochi d'artificio, ed infine una grandiosa festa da ballo, il Comitato promotore, d'accordo con la Direzione della tramvia Udine-S. Daniele, ha disposto che abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine P. Gemona per Martignacco alle ore 2.00, 3.05, 3.50, 5.50, 8.10 e 10 40 pom.

Da Fagagna per Martignacco alle ore 2.50, 4.45, 9.00 e 11 40 pom.

Per il ritorno partenze da Martignacco per Udine alle ore 3.10, 4.00, 5.05, 6.45, 9.20 pom. e 12.00 di notte; partenze da Martignacco per Fagagna alle ore 2.30, 4.20, 8,40 e 11.10 pom.

In detta circostanza dalle stazioni di Udine, Fagagna e S. Daniele, saranno venduti speciali biglietti di andata-ritorno per Martignacco, con riduzione del 20 0\[0 sui prezzi normali.

Trasporto dei colli fino a 10 Kg. a grande velocità. Le Strade Ferrate del Mediterraneo, per incarico pure delle ferrovie dell'Adriatico e della Sicilia, ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto di una tariffa speciale comune a grande velocità per il trasporto dei piccoli colli fino a 10 chilogrammi.

La tariffa proposta dovrebbe valere pel servizio cumulativo fra le tre grandi reti, ed in servizio interno della Mediterranea e dell'Adriatica; mentre per la Sicilia dovrebbe valere la tariffa speciale già da essa proposta fino dall'ottobre 1889.

Il progetto è conforme a quello concretato nella conferenza dei Delegati delle tre Amministrazioni ferroviarie interessate, tenuta a Roma il giorno 9 dicembre 1889.

Unitamente al progetto di tariffa, venne sottoposto all'approvazione governativa il modulo speciale di nota di spedizione da adottarsi.

Le Amministrazioni ferroviarie interessate si riservano, dopo un certo periodo di esperimento, se e quali modificazioni si potranno introdurre per semplificare sempre più il servizio che si tratta di istituire.

I prezzi portati dalla tariffa in discorso sono i seguenti (avvertendo che la francazione delle spedizioni dovrà essere obbligatoria):

Zone di percorrenza	Prezzo di ogni pacco del peso fino a 4 chilog.	oltre a 4 e fino a 7 chilog.	oltre a 7 e fino a 10 chilog.
Fino a kil.	L. 0.40	L. 0.60	L. 0.70
Da 201 a 500	» 0.60	» 0.90	» 1.20
Oltre i 500	» 1.—	» 1.50	» 2.—

Gli orfanelli dell'Istituto Tomadini sono stati ritratti in un bel gruppo dal bravo fotografo Missini.

Alla direzione dell'Istituto che gentilmente ci ha favorito una copia, le nostre grazie.

Grave malore. Leggiamo nella *Venezia*:

Da circa 4 mesi si trova all'albergo *Belle Vue* di proprietà del sig. Bontempelli, in qualità di facchino certo Giuseppe Lachin di 24 anni, celibe, di S. Lucia (Udine).

La scorsa notte il Lacchin, che trovavasi di guardia all'albergo non accusò alcun malore col suo compagno Giovanni Sanzonio, col quale dormiva.

Questa mattina alle cinque, egli alzò da letto, quindi subito stramazzò a terra mandando sangue dalla bocca.

Il Sanzonio lo sollevò e lo caricò sul letto, quindi, avvertito il proprietario dell'albergo si mandò per un medico. Accorse il dott. De Angelo, che ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. Lo stato del Lacchin è molto grave.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del *prof. Lämle*:

Sig. Emilio Tellini L. 2.

In morte di *Chiap cav. dott. Giuseppe*:

Famiglia Tellini L. 2, sig. cav. Fabio dott. Celotti L. 2, sig. S. Montegnacco L. 1.

Incendio a S. Michele al Tagliamento. Scrivono in data 20 corr.:

L'altra sera si è manifestato un incendio nel casolare dei fratelli Zuppichin sito nella frazione di S. Giorgio. Malgrado il pronto accorrere dei terrazzani e dei RR. Carabinieri, le fiamme avevano già preso tali proporzioni che tutte le masserizie andarono distrutte.

Il danno sofferto dai Zuppichin è di circa lire 1200. Essi sono però assicurati.

Furto. In Villa Santina venne arrestata da reali carabinieri Marianna Schiratti per aver involato chili sette di formaggio del valore di lire 11 in danno di Teresa Polonia che le fu sequestrato.

Incendio. In Cordenons incendiavasi una tettoia di proprietà di Maria Rafino la quale riportò un danno non assicurato di lire 500. Causa accidentale.

Rinvenimento. Fu rinvenuto un mazzo di **chiavi**. Pel ricupero rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. via Mercerie N. 5 casa Masciadri.

I funerali
del cav. dott. Giuseppe Chiap

Stamattina alle 9 ebbero luogo veramente solenni funerali del compianto cav. dott. Giuseppe Chiap, così immaturamente rapito all'affetto di quanti lo conoscevano.

Aprivano il corteo gli orfani dell'Istituto Tomadini, poscia venivano la banda cittadina, innumerevoli torci, una bella corona portata da un famulo dell'impresa pompe funebri, omaggio dei farmacisti di Udine, le fraterne ecclesiastiche ed il clero funzionante, indi il carro funebre di prima classe a quattro cavalli.

Altre corone intorno al carro e sopra la bara; omaggio della famiglia Chiap, della famiglia Riccardo Chiaradia, della famiglia De Pauli, degli amici, dei colleghi.

Ai lati del carro: a destra stavano il prof. cav. Piero Bonini, il senatore comm. G. L. Pecile, ed il cav. conte di Roascio pel R. Prefetto; a sinistra il cav. dott. Fabio Celotti, il comm. co. Giovanni Groppiero, il sindaco cav. Elio Morpurgo.

Seguivano tutti gli altri assessori e consiglieri comunali, medici, farmacisti e numerosi amici del defunto.

Venivano poscia la bandiera della Società operaia generale con molti soci e col presidente Leonardo Rizzani, nonchè quella del Circolo operaio udinese.

Dopo seguite le esequie nella chiesa di San Quirino, il corteo si mosse per recarsi al cimitero, nell'ordine precitato, percorrendo le vie Gemona, Palladio, Bertolini, Paolo Sarpi, Zanon, Poscolle e viale Venezia.

Dappertutto la gente si affollava e seguiva il corteo.

Sul piazzale il corteo si fermò ed ivi pronunciarono nobili e commoventi parole, ricordanti le non comuni virtù dell'estinto, il Sindaco cav. Morpurgo, il cav. prof. Pirona, il cav. dott. Celotti che parlò fra i singhiozzi, il cav. dott. prof. Franzolini, il dott. Pennato ed il cav. conte di Roascio, rappresentante il R. Prefetto.

Sciolta si quindi la maggior parte del corteo funebre la corrozza proseguì per il cimitero comunale.

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 settembre 1891

Prodzniski Oskar fu Oskorv di Norvegia per contrabbando ed ubbriachezza fu condanato ad un giorno d'arresto e L. 9 di multa.

Tutti i successivi furono condanati per contrabbando:

Candotti Maria fu Antonio di S. Giorgio di Nogaro per contrabbando fu con-

dannata a 6
lire 4.50.
Zanuttini
fu condanna
e 19.80 mu
Michieli
a lire 16.20
Jacoletig
15 villico d
Ceneigh C
senicco a L

Arte

La Zill
coni a L
Figurino d
Giovedì
distintissim
Zilli, un'ast
un meccani
come poche
momenti d
Dalla sua
vimento or
per lì, a s
convenzion
voluto farne
ci vuole
ordinaria
cavar fuori
E con qua
dando alla
dello sgua
uno sguar
Accoppia
più terribi
gnazza, so
l'artista si
originalissi
esagerazion
gran poeta
con passion
« *Tu il,co*
costretta a
entusiastic
Nel seco
simo il br
dal coro;
Zilli si ri
duo con
s'investe d
una vera
Anco qu
nel terzett
quarto, e
corre pel
mito o d
passione;
tualmente
Tigrana
cetto, e la
quel buon

Il Te
Roma.
di Sardu
quantunqu
attenzione
troppo pr
L'ultimo
mori e in
L'escuz
l'allestime
Gl att
proscenio.

Teatr
nettistica
sera alle
« Arlecch
aerei. »
Con ball

LIB

Gazzett
ditore L.
l'anno, L. 2
numero 38
Due libri
R. Renier —
— Pensieri
netti) — G
Geppo, di S
Les idees
Edouard R

Minerv
stampa a R
L'amicizia
— Leopold
Goethe, Wa
ville, R. E.
1890 — La
tier — La S
stelar — Il
liana, Oscar
del socialism
pratica nell
Bulletino b
cipali riviste

Pubblic
Editori di T
L'imposta
Contribuente
Primi socc
genti — Do
Il commer
I probi vi

Cronac
lano ogni d
numero 40;
La questi
Vittore Grub
Rosa, alla ca
La confisca d
C. A. Levi —
in Inghilterr
Locati — M
L'imperson
Rinaldo Bon
Elba, Lalla
mani.
Copertina:
vice facente
Al mio lauro,
lazioni critic

dannata a 6 giorni di detenzione e multa lire 4.50.

Zanuttini Vittorio di Luigi di Orzano fu condannato a 3 giorni di detenzione e 19.80 multa.

Michieli Maria di Antonio da Ipplis a lire 16.20 di multa.

Jacolettigh Francesco fu Andrea d'anni 15 villico di Prepotto a L. 47 di multa.

Cencigh Catterina di Giovanni di Prossenicco a L. 8 di multa.

Arte, Teatri, ecc.

La Zilli» nell'*Edgar* di Preconi a Lucca. Ci piace riportare dal *Figurino* di Lucca le seguenti parole:

Giovedì serata di gala in onore della distintissima ed esimia cantante Emma Zilli, un'artista d'all'intu to pronto e con un meccanismo di percezione miracoloso come poche se ne incontrano in questi momenti di vera decadenza artistica. Dalla sua entrata in scena con un movimento orchestrale terribile, riesce, li per lì, a suggestionare l'uditorio; nella convenzionale del libretto, Fontana ha voluto farne un Mefistofele femmina – e ci vuole davvero un'intelligenza non ordinaria per riescire come la Zilli a cavar fuori da *Tigrana*, effetti insperati. E con quanta abilità d'ironia ella canta dando alla voce l'espressione del gesto, dello sguardo ora freddo, ora voluttuoso uno sguardo che minaccia e prega!.. Accoppia lo scherno alle imprecazioni più terribili, ride, piange, balla, sghignazza, solletica i sensi. L'abilità dell'artista si accoppia con lo strumentale originalissimo il quale dimostra, senza esagerazioni, che Puccini è d'avvero un gran poeta compositore. La Zilli canta con passione così viva, nella scena sesta: *« Tu il cor mi strazi »* che ogni sera è costretta a bissarlo, fra le acclamazioni entusiastiche fragorose e insistenti.

Nel secondo atto la Zilli canta benissimo il brindisi, secondata a meraviglia dal coro; ma dove maggiormente la Zilli si rileve per quello che vale, è nel duo con *«Edgar»*; voluttuosamente s'investe della parte e riesce a farne una vera creazione.

Anco quando il canto è poco come nel terzetto dell'atto terzo e nell'atto quarto, e l'azione drammatica è tutto, corre pel pubblico un brivido, un fremito o di paura o di sdegno o di compassione; abbiamo voluto rilevare puntualmente i meriti della Zilli, essendo *Tigrana* il *climax* del dramma, il concetto, e la muscolatura del libretto, in quel buono che c'è.

Il *Termidoro* di Sardou a Roma. «Al teatro Valle *Termidoro* di Sardou domenica fece fiasco completo, quantunque ascoltato con grandissima attenzione, meno dei momenti alle scene troppo prolungate.

L'ultimo atto terminò fra risate, clamori e interruzioni umoristiche.

L'esecuzione fu accuratissima, buono l'allestimento scenico.

Gli attori furono più chiamati al proscenio.»

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

«Arlecchino e Facanapa viaggiatori aerei.»

Con ballo ridicolo: «Amore e polenta»

Libri e Giornali

Gazzetta Letteraria settimanale (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 38:

Due libri recenti sulla storia del Teatro, di R. Renier — Una miniatura, di Carlo Bersezio — Pensieri notturni, di Augusto Ferrero (sonetti) — Giulia Daudet, di Vittorio Pica — Ceppo, di Sabatino Lauriti — Bibliografie: Les idees morales des temps présent, par E,douard Rod — Giuochi — Scacchi.

Minerva, rassegna internazionale che si stampa a Roma. Sommario del n. 8.

L'amicizia di Goethe e Schiller, E. Dowden — Leopold von Ranke — L'albo del figlio di Goethe, Walther Vulpius — Teodero di Banville, R. E. Prothero — Gli Stati Uniti nel 1890 — La conquista della vita, Emile Gautier — La Spagna democratica, Emilio Castelar — Il fondatore della Repubblica Brasiliana, Oscar d'Aranis — Le origini ebraiche del socialismo, M. B. Vagnarac — Una riforme pratica nell'insegnamento delle fanciulle — Bullettino bibliografico — Sommari delle principali riviste estere — Libri ricevuti.

Pubblicazioni. Sigg. Roux e Comp Editori di Torino hanno pubblicato:

L'Imposta di Ricchezza mobile spiegata al Contribuente — Dott. Arturo Pistono.

Primi soccorsi ai feriti e malati in casi urgenti — Dott. G. Tortora.

Il commerciante — Pilade Brignardello.

I probi viri nell'industria A. F. Bona.

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario de numero 40:

La questione sociale nelle arti plastiche, Vittore Grubicy — Un'ascensione sul monte Rosa, alla capanna Gniffetti, Celestino Rossi La confisca del destino, Maria di Blitzstenie C. A. Levi — Corriere di Londra, I teosofisti in Inghilterra, Paolo Valera — Ines, Luigi, Locati — Morte, Silvio Domenico Paoletti — L'impersonalità nel romanzo contemperaneo. Rinaldo Bonati — Cronache mondane: Ad Erba, Lalla — Bibliografia: — Alberto Sormani.

Copertina: Cronachetta: Muse..... e musi, i vice facente funzione di Mastro Impicca — Al mio lauro, Fabio Gualdo — Le prime relazioni critiche sul nostro concorso.

A la fanciulla che amo

Spirto gentil che aleggi a me d'intorno
ne l'ore tristi de la vita mia,
solo sei tu, tu sol che risospingi
la navicella della fantasia.

E m'inebrii e mi bei, leggiadro spirto,
de 'l tuo sorriso angelico e soave;
il cor m'inondi d'ineffabil pace
e il duolo allevii che m'opprime grave.

Che se tu un giorno rompessi l'incanto
de 'l giovenil dorato sogno mio,
a la vita, a l'amor imprecherei
ne 'l fatale di te vano desìo!

21 settembre 1891

A. S. L.

PENSIERI

— Chiunque prende moglie è come il doge di Venezia, che sposava l'Adriatico gettando dal Bucintoro l'anello nella marina; egli non sa che vi sia dentro, che cosa sposi: tesori, perle, mostri, tempeste ignote.

— Le donne fanno l'istoria quantunque gli storici non narrino che le gesta degli uomini.

Il terremoto di San Salvador

Telegrafano da San Salvador;

«Il terremoto ha recato danni di milioni di dollari ed ucciso molte persone in questa repubblica. Intiere città furono letteralmente spazzate via; per quanto risulta dagli ultimi dispacci, neppure una città in questo paese, massime sulla costa, è sfuggita alle conseguenze dell'atroce convulsione. C'erano indizi da parecchi giorni che doveva attendersi un turbamento sismico di forza straordinaria. Terribili in modo insolito erano stati gli uragani a San Salvador, San Miguel ed Izalco e si erano sentiti profondi boati sotterranei con leggeri tremiti della terra. Sebbene non si facesse caso di questi due fenomeni, essendo comuni qui, pure la gente viveva un po' inquieta.

Alle 1.55 ant. la terra cominciò a scuotersi; le onde ebbero un movimento verticale ed oscillatorio.

Moltissimi fra gli abitanti corsero a precipizio nelle vie in camicia e sebbene la scossa durasse solo 20 secondi, tuttavia, prima che fosse passata, una folla colpita da panico correva rapidamente verso la campagna aperta.

Nel frattempo uomini, donne e bambini strillavano e piangevano nelle vie. Ad un tratto i muri delle case scricchiolarono poi vacillarono e caddero.

Succedeva un profondo e continuato rombo, come di tuono fortissimo, mentre il cielo si copriva di nubi nere e sanguigne e l'aria si empiva di un polverio finissimo, penetrante. Durando ancora questa scossa, la terra si alzò a si abbassò vorticosamente. Appena passato lo spaventevole fenomeno, furono rizzate tettoie temporanee dovunque fu possibile fuori della città; ma quasi tutti gli uomini e molte donne e bambini ebbero tutta notte solo il solo cielo per tetto.

Tutta la mattinata ci furono leggiere scosse di terremoto e gli abitanti sono così spaventati che non vogliono assolutamente ritornare alle case loro. Essi si vanno adagiando alla meglio nei loro quartieri improvvisati.

Il presidente Ezeta fa il possibile per far cessare il panico e provvedere a che non siano troppo disturbati gli affari.

Le città di provincia hanno sofferto più assai della capitale. Analquito e Comaragua sono state completamente distrutte; Cojutepeque, Santa Tecla, San Pedro e Masahuet sono ridotte ad una montagna di ruine.

La scossa fu pure distintamente sentita a Sant'Anna ed a Lusimtepegne che distano circa 60 miglia da questa città.

Qui non vi furono che due morti, molte altre persone scamparono quasi per miracolo.

E' impossibile ora stimare esattamente il numero delle vittime nelle altre località, ma si teme sia molto grande.

Un ultimo dispaccio da Nuova York reca che il numero delle vittime e la distruzione cagionata da questo terremoto non avrà riscontro che nel terremoto del 1854 e in quello del 1873, se forse non sarà superiore. Quasi interamente distrutte le comunicazioni nel paese.

Si conferma che parecchie città furono rase al suolo e centinaia di persone uccise.»

Telegrammi

Il congresso internazionale di Berna per gli infortuni sul lavoro

Berna, 21. Il Congresso internazionale pegli infortuni sul lavoro fu aperto oggi nell'Aula del Consiglio nazionale.

Un centinaio di delegati erano presenti.

Droz, capo del dipartimento degli esteri, diede cordialmente il benvenuto ai delegati, esprimendo la speranza che le risoluzioni del Congresso contribuiscano ad assicurare i nostri fratelli della classe operaia di un avvenire, di una esistenza più decorosa (Applausi).

Lindner, direttore generale delle miniere di Parigi, e presidente del Comitato permanente, espose l'attività spiegata dal Comitato e ringraziò il Consiglio federale dell'ospitalità accordata al Congresso federale.

Bodio, direttore generale della statistica in Italia, informò la presidenza che il ministro italiano del Tesoro, on. Luzzatti, non può partecipare ai lavori del Congresso.

Droz, crede essere organo del Congresso, trasmettendo a Luzzatti i ringraziamenti e l'espressione di simpatia dell'assemblea.

Il Congresso elesse poscia il suo ufficio di presidenza, ed approvò gli ordini del giorno da discutersi.

Il principe di Napoli in Norvegia

Stoccolma, 21. Al pranzo dato iersera dal ministro d'Italia in onore del principe di Napoli di 28 coperti, vi assistettero il re, i principi Gustavo e Carlo, i ministri degli esteri e della guerra e le alte cariche di Corte e delle case militari dei principi. Al levare delle mense il principe di Napoli ringraziò il re della buona accoglienza ricevuta, della quale serberà prezioso ricordo. Brindò alla salute del re, della regina e di tutti i principi della famiglia reale. Il re rispose gli brindando alla salute dei sovrani d'Italia, e ricordando i sentimenti tradizionali della Svezia e Norvegia e suoi personali di simpatia per l'Italia.

Oggi il principe di Napoli visiterà il museo, partirà stassera per Copenaghen. — Il ministro d'Italia lo accompagnerà fino a Malmoe.

La carrozza del ministro Colombo che provoca un tumulto

Roma 21. Iersera in piazza Colonna la banda suonava la intera *Cavalleria Rusticana* del Mascagni, onde la folla era enorme ed attentissima,

In quello passò la vettura del ministro delle finanze, onor. Colombo. Le guardie municipali le opposero divieto ma il vetturino insistette.

La folla cominciò allora a protestare, gridare e fischiare, tanto che in breve ne seguì un pandemonio.

Accorsero i carabinieri, i quali spinsero la vettura fino nella vicina piazza di Pietra, mentre il vetturino protestava a sua volta dicendo che la vettura apparteneva al ministro Colombo.

Le guardie municipali presero il nome e cognome del vetturino dichiarandolo in contravvenzione; quindi i carabinieri accompagnarono la vettura lontano temendo che la folla minacciosa avesse a reagire.

Il cav. **Angelo De Girolami** non è più, spento stamane da malattia lungamente covata e ribelle a mediche cure.

Ebbe doti di mente e sopratutto di cuore elettissime. Da giovine, come tanti altri nostri concittadini, seguì il movimento patriottico; emigrò e fattosi soldato nell'esercito regolare vi rimase a lungo raggiungendo il grado di capitano, col quale fu pensionato in seguito a grave ferita riportata contro il brigantaggio.

Rimpatriato ebbe subito l'onore dei pubblici uffici; fu consigliere provinciale e per lunghi anni consigliere comunale ed assessore; e, giova ricordarlo, molte delle opere pubbliche che in pochi anni hanno riformato la nostra città sono dovute alla sua zelante e spesso energica iniziativa.

Di modi affabili e di animo mite, lascia nel dolore i suoi molti amici.

Le nostre vive e sincere condoglianze alla desolata famiglia.

La Redazione

Società Veteranni e Reduci I signori soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio eff. cav. **Angelo de Girolami** che avranno luogo domani mercoledì 23 corrente alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla casa in Via Mazzini N. 16.

La presidenza.

DISPACCI DI BORSA
Particolari

PARIGI 21 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.25
Marchi 126.—.

VIENNA 21 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	90.35
Idem	(arg.)	90.55
Idem	(oro)	109.85
Londra 11.70	Nap.	9.34 ½

MILANO 21 settembre

Rendita Italiana 92.02 Serali 92.25
Napoleoni d'oro 20.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Qual'è il più bello? Il più istruttivo?
Il più elegante? Il più economico?
Il più necessario? Il più attraente
Album indispensabile a tutti per lire

2.50

soltanto? È senza eccezioni l'Album Universale

GIRO DEL MONDO

con 200 vedute in fototipia principali città Europa, America, Africa, Asia, Australia, e ricca legatura tela oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album indispensabile ornamento ogni casa, unico con **200** vedute a **sole L. 2.50**. Spedire cartolina vaglia al UNIONE ARTISTICA, Agnello 3, Milano. Già venduti **25,000!** Catalogo gratis!

EMULSIONE SCOTT

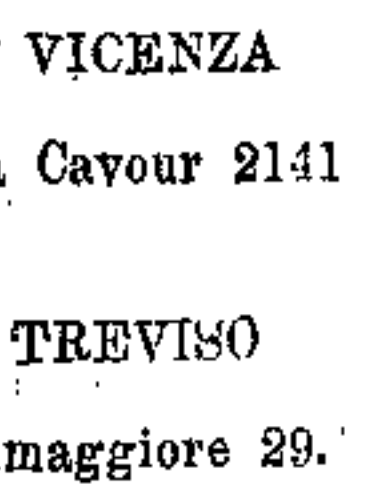
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3.10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.31 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.30 p.	2.25 a.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.30 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.05 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	5.02 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.30 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.47 p.
O.	5.20 p.	8.15 p.	O.	8.10 p.	1.15 a.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.15 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.49 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S.F.	7.45 a.	9.30 a.	6.30 a.	S.F.	8.15 a.
P.G.	11.30 a.	1.— p.	11.— a.	S.F.	12.40 p.
S.F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S.F.	3.20 p.
S.F.	5.50 p.	7.32 p.	5.50 p.	S.F.	7.35 p.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie. n. 5
per soli cent. 75

COLLEGIO - CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

Per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Arricciatore Hinde

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire **1.** Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabil e in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti, duri ed ineguali.

Timbri da stadio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IM*PRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti